


IO SO CHE

IL MIO REDENTORE VIVE

 ...tutti i giorni santi, questo è il giorno, il giorno della resurrezione. Riunirci assieme con gioia nel cuore, perché Egli vive. Ed Egli disse: “Poiché Io vivo, anche voi vivete”. E che speranza è, su cui possiamo riposare, stamattina.

² Ora appena prima di tenere il Messaggio del mattino, chiniamo i capi, solo ancora un po', per la preghiera.

³ Caro Dio, stamattina siamo grati di essere il popolo chiamato con il Tuo Nome. Siamo così grati di non dover più solo immaginare la grande resurrezione che verrà, perché è diventata una realtà per noi, quando la leggiamo nella Tua Parola, e vediamo che Tu hai promesso questo, e lo sentiamo nelle nostre anime, che Gesù vive . . . [Spazio vuoto sul nastro—Ed.]

⁴ Oh, pensiamo stamattina alle molte angosce che ci sono state durante la vita, e le molte tristezze che abbiamo attraversato, e le esperienze che ci hanno affranto, e ci hanno esposto ai venti della terra. Come abbiamo sepolto i nostri amati, e abbiamo pianto alla tomba. E le nostre—nostre anime sembravano quasi morire in noi. Ma, poi, possiamo pensare a oggi, oh, cosa significa che Gesù è risorto dai morti! Ha spogliato il nemico di ogni potere, quando è risorto, trionfante. Ha tolte tutte le ombre. Ora camminiamo nella preziosa luce della Sua resurrezione.

⁵ Oh, possiamo immaginare, quasi millenovecento anni fa, o più, stamattina, quando due piccole donne sulla via verso la tomba, si chiedevano chi avrebbe tolto la pietra. Ma Dio l'aveva già spostata. E Colui che era stato trattenuto, era risorto dai morti e parlò a loro. E disse: “Andate, dite ai Miei discepoli, e a Pietro, che li incontrerò in Galilea”.

⁶ Oh, come Ti ringraziamo per questa grande esperienza, di poter ancora testimoniare di quella resurrezione, e che diventa così reale per noi, come lo è stata per loro quel mattino, perché Egli è risorto dai morti.

⁷ Perdona i nostri peccati e le mancanze, tutto quello che abbiamo fatto o detto, o anche pensato, che era sbagliato, Signore. Preghiamo che ci perdoni per queste cose. E suggellaci, nel profondo. Attiraci vicino, stamattina. Oh, molte volte rimani nelle ombre, quando i nostri problemi diventano profondi.

⁸ Quando Maria se ne andò dalla tomba quel mattino, e piangeva, e sentì una Voce dietro di lei che diceva: “Perché piangi?” Egli era proprio dietro di lei, osservava proprio cosa

stava avvenendo. E quando pronunciò il suo nome, come il suo cuore dev'essere esultato di gioia, perché il suo Signore era risorto dai morti.

⁹ Oh, parlaci stamattina, Signore. Dacci la Tua Parola e il Tuo Spirito. E rassicuraci di nuovo, stamattina, mentre parliamo dei profeti e degli altri che hanno aspettato questo grande tempo.

¹⁰ E aspettiamo la resurrezione generale negli ultimi giorni, quando il nostro Signore tornerà di nuovo. Fino ad allora, Signore, tienici in salute, felici, pieni di gioia, gioiosi. E non vivendo di pane soltanto, ma di ogni Parola che procede dalla bocca di Dio, possa essere il nostro sostentamento. Concedicelo, Padre, perché lo chiediamo nel Suo Nome, Che è risorto dai morti e ha dato la sicurezza della nostra resurrezione. Amen.

¹¹ Mentre scendevo per strada, proprio alcuni momenti fa, e pensavo, mentre gli uccelli cantavano, che tempo di primavera c'è oggi! Dopo... Quanto è appropriata la Pasqua! Dopo che è passato il grande inverno oscuro e freddo, e tutte le sue tempeste di neve e così via, allora irrompe il sole. E la venuta del sole porta nuova vita, nuova speranza, nuove stagioni, nuovi raccolti, nuovi fiori. Tutto viene alla vita. Come anche l'uomo che non ha avuto la Bibbia da leggere, poteva tuttavia sapere che c'è un Dio. Quando poteva semplicemente osservare la natura, come va e viene; nell'anno, l'autunno è la crocefissione; nell'anno, la primavera è la resurrezione; e semplicemente vedere Dio in tutto.

¹² E stavo pensando, mentre ascoltavo i miei uccellini che cantavano, stamattina fuori in giardino, i miei piccoli pettirossi, come li adoro. Li chiamo le mie piccole radio. Ed esco e accendo la mia radio, il mattino, e la ascolto.

¹³ E, ora, conoscete la piccola leggenda del pettirosso. Era un uccellino marrone, secondo la leggenda, fino al Venerdì Santo. E c'era Uno che moriva, da solo, e non c'era nessuno che Lo aiutasse. E rimase da solo. E fu inchiodato, e ad una croce. E un uccellino marrone stava cercando di liberarlo dalla croce. E slanciandosi avanti e indietro, tra i chiodi, e le spine sul Suo capo, fece diventare tutto rosso di sangue il suo piccolo petto, e da allora è stato rosso.

E ho pensato: "O Dio, quello è il tipo di scudo che io voglio".

¹⁴ E se notate il piccolo pettirosso quando si sta piluccando. Proprio sotto quel piccolo strato di piume rosse, c'è il resto delle sue piume nere. Ma lo—lo scudo rosso lo protegge.

¹⁵ Ecco cosa voglio. Non importa quanto cerchiamo di essere buoni, siamo comunque peccatori. Ma serve solo quel piccolo scudo rosso per renderlo diverso dagli altri uccelli. Ecco tutto quello che serve per renderci diversi dal mondo, solo quel piccolo scudo rosso della Sua grazia.

16 Questo mattino di Pasqua veniamo, come ogni mattino di Pasqua che aspettiamo, per radunarci al primo sorgere del sole. Ed è stato mio privilegio, per i molti anni passati, venire qui al tabernacolo e battezzare le persone, e predicare loro la resurrezione del Signore Gesù.

17 E mentre stavo studiando, ieri sera, durante il temporale, e pensavo: “Quali sarebbero le parole appropriate da dire, al mattino, in questo servizio della resurrezione?” E i miei pensieri sono caduti su questo argomento che il nostro fratello ha appena letto, di Giobbe al 19° capitolo, e il—il 23° fino al 27° versetto. “*Io So Che Il Mio Redentore Vive*”, disse Giobbe. E l’ho scelto come argomento.

18 E mentre veniamo, perché veniamo? È solo per questo motivo, in modo da poter trovare nuove speranze.

19 Siamo qui su questa terra, e sappiamo di vivere nell’oscurità. Non dobbiamo proprio immaginare queste cose, o prenderci in giro, come a dire, perché sappiamo di vivere nelle ombre della morte. Ogni volta che sentiamo la sirena dell’ambulanza, quando passiamo dal cimitero, quando vediamo un ospedale, ogni capello grigio, segna nei nostri ricordi che siamo un popolo condannato, sia giovani che vecchi.

20 E veniamo in un mattino simile, per raccogliere speranze, delle nuove speranze di quello per cui siamo qui, e quel che è lo scopo. E penso questo sia un tempo meraviglioso in cui pensare alle speranze che Dio ci ha dato. Ora vogliamo prima stabilire questo nelle nostre menti, che non c’è niente che può distruggerci finché il proposito di Colui Che ci ha creati è stato compiuto. Non ci può essere niente. Siamo creati per uno scopo.

21 Questa chiesa è stata costruita qui per uno scopo. Queste fondamenta non sono state scavate, e la pietra angolare posta, e i blocchi posti nello—l’edificio, e il tetto e l’interno, non è stato posto qui solo per vedere se potesse essere fatto. È stato posto qui da uno scopo, o per uno scopo.

22 La vostra casa in cui vivete, non è stata posta lì accidentalmente, o qualcuno che solo sprecava del tempo. La vostra casa è stata fatta per uno scopo, per servire uno scopo.

23 Se avete guidato qui, stamattina, nella vostra automobile, quell’automobile non è stata costruita solo per vedere se fosse possibile costruirla. I materiali non sono stati sprecati dall’uomo. È stata posta qui per uno scopo, e per servire ad uno scopo.

24 I vestiti che indossate, non sono solo per vedere se qualcuno potesse modellare qualcosa. Sono stati per uno scopo.

25 Il cibo che mangiate, non è stato cresciuto sulla terra solo per vederlo crescere. È stato fatto per servire ad uno scopo.

26 E Dio non doveva proprio creare un albero solo per essere un albero. Ha fatto un albero per uno scopo.

27 E Dio non ha creato te e me, solo per vedere se poteva farlo. Ci ha fatti per uno scopo. Quindi, c'è uno scopo per cui tutti noi siamo qui. Non siete qui solo per essere un altro essere umano. Siete qui perché Dio vi ha creati per uno scopo. Non siete qui solo per mangiare il cibo che Dio ha fatto crescere. Non siete qui solo per vivere nella casa che—che l'uomo ha fatto, o per portare i vestiti che qualcuno ha confezionato. Siete qui per uno scopo specifico. Non importa quanto siate piccoli, quanto siate grandi, quanto siate importanti, o quanto non siate importanti, siete qui per servire ad uno scopo.

28 Proprio come, il mio dito è qui per uno scopo. La mia unghia è sul mio dito per uno scopo. Il mio occhio, e ogni parte dei nostri corpi, è per servire ad uno scopo. E non è stato posto qui solo per vedere che aspetto avesse quando è stato posto qui, ma è stato posto qui per servire al suo scopo. Era il piano Divino di Dio fare così.

29 E se siamo stati posti qui per uno scopo, allora non c'è niente che possa distruggerci finché lo scopo di Dio sarà adempiuto. Niente può ferirci finché quello scopo, per cui Dio ci ha posti qui, sarà reso manifesto. Non importa quanti problemi abbiamo, quanti dolori o tristezze attraversiamo, tutte queste sono ragioni, e c'è una ragione per ciò.

30 Per esempio, prendiamo Noè nella Bibbia. Venne un diluvio, e tutta la terra fu distrutta. La vegetazione e tutto fu distrutto, tranne Noè e la progenie che aveva portato nell'arca.

31 Lo scopo di Dio non può mai essere sconfitto. Non c'è niente che possa sconfiggerlo. Quindi, quanto dovremmo essere felici oggi, riposandoci su quella meravigliosa rivelazione della Parola del Dio vivente, che non c'è nessuna cosa presente, né alcuna cosa futura. Non c'è malattia, nessuna tristezza, né morte, né pericolo, né altro che può separarci dallo scopo del Dio vivente. Quello che Dio ha immaginato nella Sua mente, quello che Dio si è prefisso nel Suo cuore, di compiere; non c'è demone, non c'è potere, non c'è niente che possa mai separare il grande immortale piano Eterno di Dio. Dev'essere come Dio ha detto.

32 Poi troviamo, che nei giorni in cui tutto il mondo doveva essere distrutto da un diluvio, che Dio fece una preparazione. Una preparazione per quale scopo? Per preservare il Suo scopo. L'ha fatto nei giorni di Noè.

33 E lo sta facendo oggi. Ha fatto una preparazione, per conservare il Suo stesso proposito. Egli preserverà una Chiesa. Egli preserverà un popolo. Egli preserverà i sudditi del Suo grande dominio, che la morte non può distruggere. E comprendiamo che è per fede che crediamo questo, ma la resurrezione produce un solido fondamento su cui si poggia la nostra fede. Niente può distruggerlo. Come ha scritto il poeta una volta:

Oh, che assaggio di gloria Divina!
Erede della salvezza, acquistato da Dio,
Nato dal Suo Spirito, lavato nel Suo Sangue.

³⁴ Che sicurezza, su questa solida Roccia, la resurrezione del nostro benedetto Amato, il Signore Gesù. Niente può distruggerla. È stata piantata. È la Progenie di Dio. È lo scopo di Dio il darci il benedetto Spirito Santo. È lo scopo di Dio mostrarci segni e prodigi e miracoli. È lo scopo di Dio, e niente può distruggerlo. Ogni potere dell'inferno potrebbe scommettere contro di esso, ma prevarrà. Abbiamo l'Eterna promessa di Dio. Potrebbero esserci insegnanti, potrebbero sorgere ismi, potrebbero sorgere grandi programmi, ci potrebbero essere cose da far sembrare che sarà distrutta, ma non potrà mai essere distrutta. È lo scopo di Dio il vedere che essa prevalga. Allora, non sta a me, e non sta a te, che sia distrutta o meno. Sta a Dio. E possiamo restare sicuri di ciò, che Dio non lascerà mai che la nostra eredità sia distrutta, perché il Suo proposito è darla a noi.

³⁵ Ora, vorremmo anche pensare, oggi, alle distruzioni, che si cerca di distruggere. Abbiamo la stessa promessa di Cristo.

³⁶ Pensiamo ai ragazzi ebrei, quando Dio aveva uno scopo per loro. Quando erano laggiù a Babilonia, e la fornace fu scaldata sette volte più di quanto fosse mai stata scaldata, per distruggere lo scopo di Dio. E tutta Babilonia era adirata. Erano determinati, Satana lo era, a distruggere lo scopo di Dio, perché sapeva che quei ragazzi sarebbero entrati nella fornace. Quindi rese la fornace sette volte più calda, quando la scaldarono, perché fosse certo che il programma di Dio sarebbe stato distrutto. Ma Dio voleva mostrare la Sua potenza, e tutta Babilonia e tutto l'inferno non potevano sconfiggere quello scopo. Nossignore. Non importa se avessero riscaldato quella fornace un milione di volte di più, non avrebbe distrutto lo scopo di Dio. Dio voleva mostrare che era un Dio di liberazione, e avrebbe portato liberazione a chiunque Egli desiderasse portarla, e niente avrebbe interferito con il Suo programma.

³⁷ Così quando riscaldarono la fornace, Sadrac, Mesac, e Abednego non sapevano che sarebbero usciti da quella fornace. Perché dissero, essi stessi: "Il nostro Dio è in grado di liberarci. Ma, ad ogni modo, non ci inchineremo alla statua". Dio aveva qualcuno che Lo avrebbe servito, e il Suo scopo non sarebbe stato sconfitto. Il fuoco non—non può sconfiggere lo scopo del piano di Dio.

³⁸ E, oh, come amo dire questo, stamattina. Tutte le bombe ad idrogeno nel mondo non potranno mai sconfiggere la resurrezione della Sua Chiesa. Tutto lo spiegare soddisfacente, e tutta la matematica, e—e così via, che questo mondo intelligente ha mascherato, nel suo proposito di fare qualcosa a riguardo, per distruggere la fede dei figli di Dio, non lo farà mai. Quella fede continuerà a vivere per sempre.

³⁹ Era lo scopo di Dio mostrare di avere il potere sulle bestie selvatiche dei campi. E una volta misero dei leoni in una caverna. E li tennero senza mangiare al punto che erano così affamati, che avrebbero fatto a pezzi una—una persona, proprio in un'unica grande presa. E il diavolo pensò: “Certamente, sarò in grado di distruggere questo profeta, Daniele”.

⁴⁰ Ma Daniele, nel suo cuore, fu risoluto di compiere il proposito di Dio. E Dio lo aveva posto nel suo cuore. Prima che Daniele potesse avere questo desiderio, doveva esserci qualcosa che creasse quel desiderio. Prima che potesse avere quella fede, doveva esserci qualcosa per dirgli che c'era un Dio che poteva liberare.

⁴¹ E, oh, come quello coincide stamattina, con la fede, la fede vivente del Dio vivente, nella Sua Chiesa. C'è qualcosa nel nostro cuore che dice che c'è una Terra oltre il fiume. Non posso toccare con il dito quella Terra, e nessun altro uomo può, ma c'è qualcosa dentro di noi che ci dice che:

La tomba non è la sua meta;
E polvere sei, alla polvere tornerai,
Non fu detto dell'anima.

⁴² C'è qualcosa dentro di noi, un fuoco che arde, una luce che è stata accesa da Dio, e nessuna brezza può spegnerla. Non c'è un'ondata di freddo nella chiesa, non c'è indifferenza fra le persone, nessuna persecuzione del mondo, che può spegnere una fiamma che Dio ha acceso. Perché è lo scopo di Dio che la Sua fiamma di luce di libertà arda fino alla Venuta del Signore, e nessun potere può spegnerla. La fanno solo ardere più forte mentre soffiano. È stato dimostrato durante le epoche che la persecuzione rafforza la Chiesa.

⁴³ E Daniele, non sapendo come Dio lo avrebbe fatto, e non sapendo se Dio lo avrebbe fatto, ma sapendo anche che Egli era in grado di farlo, e sapendo che qualcosa dentro di lui gli diceva così. Vedete, Dio aveva uno scopo. Fece operare tutto per quello scopo.

⁴⁴ E tutto, oggi, non importa quanto indifferente ci sembri a volte, e quante cose strane proseguano, e come la Chiesa entra in *questa* condizione e *quella* condizione, è tutto per lo scopo Divino di Dio per modellarci e renderci nella Sua Propria maniera. Chi sa come modellare il materiale più del Creatore?

⁴⁵ E i leoni non potevano mangiare il profeta, perché Dio mandò un Angelo. Aveva fatto essere presente un Angelo per proteggere questo profeta, perché Dio aveva uno scopo. Egli voleva mostrare a quel sedicente re la Sua mano potente e il Suo scopo.

⁴⁶ Penso che sia quello che avviene oggi, Dio che sta preparando un popolo a cui può mostrare la Sua potente mano, per adempiere il Suo potente scopo. Oh, sono così felice, stamattina,

che Egli viva nel mio cuore, che non sia un Dio morto. Egli è un Dio vivente. E nel mio profondo . . .

⁴⁷ Ieri mattina, ero seduto sulla sedia del barbiere, per tagliarmi i capelli. Un giovane mi stava tagliando i capelli, giù al negozio del Fratello Egan. Ed ero proprio seduto là, con il capo chino. E, oh, ero così stanco. Le mie riunioni sono state così lunghe, e sto cercando di allontanarmi, al mattino, per riposare un po' prima che inizino i servizi seguenti. E quindi ero così stanco, sembrava proprio che il mio cuore smettesse proprio di battere. E mentre ero seduto là, all'improvviso, potevo sentir parlare tutti, ma sembrava fossi in uno spazio esterno.

⁴⁸ Pensai: "Ho avuto un infarto, e proprio mentre me ne sto andando da questa sedia di barbiere?" Pensai: "Mi chiedo se è quello che sta avvenendo?" Mi toccai le mani; erano intorpidite. E il mio cuore sembrò che smettesse di battere. E pensai: "Oh, ma c'è il Vangelo che dev'essere predicato. E non c'è potere che possa togliermi finché il proposito di Dio non sarà compiuto".

⁴⁹ Non c'è niente che possa ferirmi, niente, finché il proposito di Dio sarà adempiuto. E quando quello sarà adempiuto, voglio proseguire con il Suo proposito. Quando avrà finito, allora lo sarò anch'io. Quando avrà finito con me, avrò finito con la vita.

⁵⁰ Quando avrà finito con voi, anche voi avrete finito. Quindi che differenza fa? Dio tiene tutto nella Sua mano. Che siate giovani o vecchi, non sappiamo quando sarà adempiuto e concluso il proposito di Dio. Dio prende bambini piccoli, a volte, per mostrare che può guidare la loro piccola anima. Tutto quello che compie è per uno scopo. Egli disse, neanche un passero può cadere dal cielo, senza che Egli lo sappia. Tutto segue il Suo scopo, proprio nell'ora e il momento. E tutto nel Suo piano Divino. Niente può distruggere.

⁵¹ Che sicurezza era per Abrahamo, dopo aver trovato Dio, e aver saputo che Dio aveva uno scopo. Che, in questo scopo, Egli avrebbe portato, tramite Abrahamo e Sara, un figlio. E tramite questo figlio, Isacco, sarebbe venuto il Signore Gesù. E in questo scopo, Egli avrebbe dato alla luce Sara e Abrahamo, e li avrebbe resi un grande popolo e avrebbero portato questo figlio; prendendo proprio le persone meno adatte che ci fossero, per farlo.

⁵² Quanto è strano che Dio si muova in modi misteriosi! Ebbene, sembrava, se Egli avesse voluto portare al mondo un figlio così, Egli avrebbe preso una donna che fosse fertile. Sembrava di aver dovuto prendere un uomo che non fosse sterile. Come Abrahamo e Sara, erano stati sposati per molti, molti anni, e lei non era fertile. Non poteva crescere un bambino. Ebbene, allora sembrava, che Egli avrebbe dovuto prendere una giovane donna che fosse fertile, per poter portare questo figlio. Ma a Dio piace

mostrare la Sua grazia. A Dio piace prendere qualcosa che non è niente e farne qualcosa, perché Egli è il Creatore.

⁵³ Ecco perché Egli ha preso te e me. Non siamo niente, affinché Egli potesse farne Suoi Stessi figli, da noi che eravamo infelici, e miserabili, e perduti, e ciechi, e inamabili, per renderci i Suoi amati figli. È lo scopo di Dio fare così.

⁵⁴ E poi, ancora, sembrava che Dio avrebbe dovuto prendere una giovane donna e un giovane uomo, per fare questo, una giovane donna e un giovane uomo che fossero appena stati sposati. Avrebbe detto: “Ora, non avete avuto figli. E io vi farò, il primo figlio che vi nascerà, e io farò . . . Egli sarà il Mio Isacco”.

⁵⁵ Ma Dio scelse un uomo di settantacinque anni, e una donna di sessantacinque, per compiere il Suo scopo, per mostrare che potete essere sia giovani che anziani, Dio può comunque, e lo farà, far funzionare il Suo scopo. Certamente. E quando Abrahamo aveva settantacinque anni, ricevette la promessa di Dio. Lo disse a Sara.

⁵⁶ Ed ora il diavolo disse: “Sai una cosa? Lo farò tardare solo per un po’. Credo che li farò diventare così anziani, che perderanno la fede, e sapranno che non può accadere. Se sono già tremanti a settantacinque; se solo posso impedirlo per un po’!” E lo impedì finché Abrahamo e Sara furono curvati dall’età, capelli grigi e spalle incurvate.

⁵⁷ Serve proprio a mostrare che niente può sconfiggere il Suo scopo. Nemmeno la morte può sconfiggere il Suo scopo. “Abrahamo era come morto”. E il grembo di Sara era morto da quaranta o cinquant’anni, ma niente può sconfiggere il proposito di Dio. Il suo corpo era anziano; era raggrinzito; le vene del latte erano aride. Il suo cuore era così debole che non avrebbe potuto affrontare il travaglio. Ma Dio là ci fece sapere, che il Suo scopo non può essere sconfitto. Egli mutò Sara, e la rese di nuovo una giovane donna. E prese un uomo, di cento anni, e lo riportò alla sua giovinezza.

⁵⁸ Non importa quanto potrebbe sembrare irragionevole, Dio ha dato la promessa. “E Abrahamo non vacillò alla promessa di Dio, per l’incredulità; ma fu saldo, dando lode a Dio, perché giudicò che Egli fosse in grado di compiere quello che aveva promesso”.

⁵⁹ Allora cosa dovremmo essere noi stamattina? “Siamo i figli della Sua promessa. Essendo morti in Cristo, siamo la Progenie di Abrahamo, e siamo eredi con Lui, con la promessa”. Allora, non importa quanta malattia verrà, di che tipo di morte moriremo, quanta povertà affronteremo, lo scopo di Dio non può essere sconfitto. Egli ci risorgerà di nuovo. “Perché Io vivo, anche voi vivrete”. Quella è la nostra speranza.

⁶⁰ Quando so, oggi, essendo il mio compleanno, e sto arrivando ad essere un uomo anziano. Guardo me stesso nello specchio e

vedo quel ragazzino, che ha costruito questo tabernacolo, non è più quel ragazzino. Sta diventando un uomo anziano, spalle curve, la barba diventa grigia, i capelli si diradano, ma niente può sconfiggere lo scopo di Dio. Niente può! Quindi riposo con sicurezza sulla promessa, “Poiché Io vivo, anche voi vivrete”. Mi unisco a Giobbe ad antico, “So che il mio Redentore vive, e nell’ultimo giorno Si leverà sulla terra”. È uno scopo che ha Dio. Devo servire questo scopo. La mia intera vita dev’essere portata nel Suo scopo, e nel Suo programma. Ognuno di noi è in quel modo. Dio ha uno scopo in cui. . .

⁶¹ Il vecchio Abrahamo poteva—poteva andare avanti, vedendo Colui Che era invisibile, perché era il proposito di Dio, che sapesse che Dio gli aveva dato la promessa. Essa, non importa quanto sembrasse tutto contrario, Dio diede ad Abrahamo quella promessa. Quindi, Dio adempì la Sua promessa. Lo fece, per Abrahamo. Lo fece, per tutti i Suoi figli. Ed Egli manterrà la Sua promessa.

⁶² Fu Mosè, quando gli fu insegnata tutta la sapienza degli Egiziani, quando seppe che Dio aveva uno scopo nella sua vita.

⁶³ Fu Iochebed, sua madre, che prese il suo amato bambino, il bambino più bello di tutto il mondo, all’epoca, un piccolino dolce; e lo mise in un’arca e lo spinse nel Nilo, dove i coccodrilli erano grassi dei piccoli bambini ebrei, perché li avevano dati in pasto ai coccodrilli. E lei portò il suo bambino e lo spinse proprio nelle fauci della morte, sapendo questo, che lo scopo di Dio non poteva essere sconfitto. “Dio di Abrahamo, prenditi cura del mio bambino, e portalo allo scopo per cui l’hai portato qui”. Non c’era abbastanza acqua in tutto il Nilo per annegarlo. Non c’erano abbastanza coccodrilli in tutto il mondo da poterlo inghiottire. Era il prescelto di Dio.

⁶⁴ Ed essendo il prescelto di Dio, per quello scopo, noi siamo i prescelti di Dio oggi, noi che crediamo nella resurrezione del Signore Gesù. E non ci sono bombe, non c’è inferno, non c’è nient’altro che possa distruggere il proposito di Dio. Dobbiamo andare nella resurrezione. È una promessa che abbiamo da Dio. Il proposito di Dio.

⁶⁵ E, Mosè, quando ebbe quarant’anni compiuti, un uomo di mezza età, ed era stato istruito a scuola. Ma Dio ha escogitato una certa via, a volte, nel portare a compimento le Sue cose, che Egli ha promesso. Come Egli portò Mosè lontano dietro al deserto, e gli fece sentire le grida e i tormenti, mentre vagava nel deserto. E mentre era là lontano, da solo nel deserto, e i venti soffiavano, gli scorpioni ed i cobra, e, da solo, fuori nel deserto, al punto che quasi morì. Non c’era niente che potesse sconfiggere lo scopo di Dio. Dio aveva portato alla luce Mosè, e Mosè doveva fare quello che Dio gli aveva detto di fare, perché il proposito di Dio non può essere sconfitto.

⁶⁶ Fu il nostro personaggio, stamattina, Giobbe, che quando fu nella distretta più profonda, quando tutte le sue ricchezze lo avevano lasciato. I suoi figli erano morti. Il suo corpo era cosparso di vesciche. Ed era nella distretta più grande in cui fosse mai stato. Seduto su un mucchio di cenere, con un cocchio, grattandosi le vesciche. E sua moglie alla porta, “Perché non maledici Dio e muori?”

⁶⁷ Quando i membri della sua chiesa gli avevano voltato le spalle, per sette giorni, e lo avevano accusato. Quando avrebbero dovuto confortarlo. Ma lo accusavano di essere un peccatore segreto, accusandolo di essersi sviato.

⁶⁸ Fu in quella grande ora, fu in quel grande momento, fu il tempo in cui Dio portò Giobbe sulle sabbie consacrate; dove Egli porta ogni credente, ad un’esperienza, dietro al deserto, come portò Mosè; in un piccolo ripostiglio segreto, dove ha portato te; nella capanna, dove L’ho ricevuto. Dio ha un luogo, e uno scopo, e un tempo. E quando ebbe Giobbe in questa condizione, lo ebbe sulle sabbie consacrate, perché gli avrebbe rivelato qualcosa, che non sarebbe mai andato via.

⁶⁹ Oh, a quelle sabbie consacrate! Egli deve portare là ogni vero figliolo. Egli ti porta in quei luoghi, dove non può venire nessun male. Non c’è nessun insegnante che possa darne una spiegazione soddisfacente. Egli ti dà qualcosa su quelle sabbie in quel posto, dell’esperienza, che non dimenticherai mai finché le epoche continueranno; non importa quanto possano diventare atei tua madre, tuo papà, tuo marito, moglie, i tuoi compagni. Ogni vero credente ha quel punto in cui Dio l’ha incontrato. Non ne rimane escluso nessuno. Ogni credente ce l’ha. Ogni persona che è nata dal Regno di Dio conosce quel punto, quel minuto, quell’ora in cui Dio l’ha preso. E su quelle sabbie consacrate, nella Presenza del pruno ardente, Egli ha fatto qualcosa per quel credente, che tutta la capacità mentale del mondo non potrebbe distruggere. “Su questa Roccia, edificherò la Mia Chiesa, e le porte dell’inferno non La distruggeranno”. Su questa Roccia, la rivelazione spirituale del risorto Gesù! Su questa Roccia!

⁷⁰ Giobbe, in distretta, ogni cosa finita. Sua moglie si era messa contro di lui, e lo accusava. E tutti i suoi amici credenti si erano messi contro di lui perché avevano solo teologia. E tutti gli altri si erano messi contro di lui.

⁷¹ Ma Dio disse: “Vieni qui, Giobbe. Ti darò qualcosa, ragazzo. Metterò qualcosa dentro di te che tutti i diavoli dell’inferno non possono scuotere via”. E in... Ogni insegnante al mondo potrebbe accusarti, in un modo o nell’altro, ma non si muoverà mai. Sapete cosa fece? Alzò appena un po’ la cortina, e disse: “Giobbe, guarda dall’altra parte!” E cosa vide Giobbe? Cosa pensate che abbia visto? Egli vide la Pasqua, per la prima volta. Egli vide la prima Pasqua, e gridò: “So che il mio Redentore vive!”

72 Oh, che luogo benedetto in cui essere! Ogni uomo scelto da Dio, e ogni donna e bambino, arriva a quel punto su quelle sabbie consacrate, dove Dio alza la cortina e Lo vedete nella Sua potenza di resurrezione. Sapete che Egli vive. E noi, come Giobbe, possiamo gridare: “So che il mio Redentore vive, e negli ultimi giorni Egli si leverà sulla terra. Se anche i vermi della pelle distruggeranno questo corpo, nondimeno in questa carne vedrò Dio”.

73 La prima visione della Pasqua fece gridare un profeta. E i tuoni rombarono, e i lampi lampeggiarono. Egli vide la Pasqua, per la prima volta. Quando la vide? Non quando aveva i suoi vestiti ben curati; non quando forse aveva i capelli tutti pettinati a puntino; non quando gioiva proprio del meglio della salute. Ma quando era nei problemi, quando si trovava nei problemi, nell’ora, e quasi alla sua morte, ecco quando vide la Pasqua. Ecco dove vide la prima resurrezione.

74 Oh, è stato simile per te e me. È stato quando siamo stati ad un altare, da qualche parte, finché siamo stati pronti a morire, e abbiamo detto: “Signore Dio, fai qualcosa per me!” È stato allora che Dio ha alzato la cortina e abbiamo visto la Pasqua.

75 Vediamo la Pasqua, non tanto tramite la teologia. Non abbiamo mai visto la Pasqua, nel vestire nuovi abiti. Non abbiamo mai visto la Pasqua, come coniglietti e uova colorate. Vediamo la Pasqua nella potenza della resurrezione del Signore Gesù Cristo. Quella era la vera Pasqua.

E quando gridò, Dio rispose con il Fuoco.

76 Fu Davide quando fu rigettato ed esiliato. Fu Davide, dopo aver peccato e aver commesso quell’orribile crimine. Fu Davide quando fu perplesso e gli era stato tolto suo figlio, la gioia dal suo cuore. Fu Davide, il profeta e il re, che gridò quando vide che stava diventando anziano, e sarebbe dovuto tornare alla polvere della terra. Fu Davide che disse: “Inoltre, la mia carne riposerà nella speranza, perché Egli non lascerà che il Suo Santo veda la corruzione, né lascerà la Sua anima all’inferno”.

77 Fu Davide quando era nel momento peggiore. Fu Davide quando perplesso e in distretta, e quasi nella stessa ora della morte, quando Dio alzò la cortina, disse: “Guarda dall’altra parte, Davide!”

78 Davide disse: “La mia carne riposerà in speranza, perché non lascerà che il Suo Santo veda la corruzione. Né lascerà la Sua anima all’inferno, quindi la mia carne riposerà in speranza”.

79 Oh, è in quell’ora, amico. È in quel tempo. Sono quelle ore cruciali, di crocefissione in cui vediamo la resurrezione. È in quel tempo, quando Dio ama dimostrare la Sua grazia. È quello il tempo in cui a Dio piace confortare i Suoi figli.

⁸⁰ L'ora più oscura che questo mondo abbia mai visto è stata il Venerdì Santo; quando ogni speranza, tutto era scritto, tutte le speranze che avevano erano scritte su carte. Tutte le speranze che avevano era quello che aveva detto qualche filosofo, e là c'era il Principe di Vita morente al Calvario. Fu l'ora più oscura che il mondo abbia mai visto.

⁸¹ Ma la Pasqua produsse l'ora più luminosa che il mondo abbia mai visto, perché tutte le superstizioni e tutti i dubbi, e tutte le paure, furono tolte via quando Dio Lo risorse.

Perché era oscuro? Cosa lo rende oscuro?

⁸² Seguiamo, come ho detto poco fa, in merito agli uccelli, in merito ai fiori. In merito, perché sbocciano a Pasqua i piccoli gigli di Pasqua? Perché gli uccelli cantano in primavera? Perché vengono i germogli? Perché sta arrivando l'estate. Cosa lo compie? A febbraio, circa nel mese peggiore che abbiamo, l'inverno ha continuato, avanti, avanti, avanti, avanti, finché dà il suo ultimo colpo, allora si fa indietro, per far posto alla vita. La morte ha ricevuto l'ultimo colpo. Deve farsi indietro e far sì che la vita abbia posto.

⁸³ Cosa forma l'oscurità prima del giorno? È il punto più scuro prima del giorno. Ci viene detto, dagli scienziati, che è la luce che spinge, avanzando, arrivando. Il sole sta arrivando attorno al mondo. È la luce che spinge sulle tenebre. Sta dando il suo ultimo colpo. Non può più rimanere. L'oscurità non può mai rimanere nella presenza della luce. Non può farlo. La luce è dieci milioni di volte più forte dell'oscurità, quindi la luce e le tenebre non possono dimorare insieme. E quando la luce inizia a sorgere, l'oscurità si ferma e diventa fitta. La sta comprimendo.

⁸⁴ Proprio come far cadere inchiostro in una—una tinozza piena di candeggina. Proprio non esiste più. Non c'è più il nero dell'inchiostro quando viene immerso nella candeggina. Diventa candeggina esso stesso.

⁸⁵ Oh, ecco com'è il peccato. Quando viene immerso nel Sangue del Salvatore, proprio non esiste più. È finito. Non sorprende che Egli disse: "È nel mare dell'oblio". Nella tinozza della candeggina di Dio non si può più trovare. Si disintegra proprio. Non c'è più. Ecco com'è il peccato, quando una volta vedete la vera resurrezione e il prezzo che è stato pagato per quella resurrezione.

⁸⁶ Oscurità, che si condensa assieme, perché presto dovrà svanire. E poi appena viene la luce, l'oscurità non c'è più. Dove va? Cos'era successo a quella notte nera, alcune ore fa, sospesa attorno a questo tabernacolo? Ora non può proprio esserci. Il sole splende. Dov'è andata? Da quale lato si è sollevata, o dov'è scesa? Proprio non c'è più. E il motivo per cui era oscuro, è perché non c'era luce.

87 E il motivo per cui quell'uomo non aveva speranza, non c'era stata alcuna resurrezione. Ma la Pasqua produsse la resurrezione. Ora non c'è più oscurità. È Luce.

Cammineremo in questa Luce, questa
meravigliosa Luce,
Che viene da dove splendono le gocce di
rugiada della grazia;
Splende tutto intorno a noi di giorno e di notte,
Gesù, la Luce del mondo.

88 La notte continua a spingere, e ora mettiamolo a livello nazionale. Questa è l'ora più oscura, l'ora più oscura che questo mondo abbia mai visto. Persino la natura trema. In un momento, questa terra intera potrebbe andare in polvere. Cosa avverrebbe con la reazione a . . . con la reazione di idrogeno o—o—o ossigeno, o una di queste grandi bombe, la reazione atomica? Ogni albero, ogni erba, tutto, ogni ramo, ogni proposito, ogni persona, tutto, sarebbe fatto proprio a pezzi e tornerebbe agli acidi. Vedete che cos'è? Il mondo intero sta tremando. Le bombe sono pronte.

89 Tutto sembra essere posto correttamente a tempo. E se l'oscurità ha posto il suo tempo, quanto più la Luce ha posto il suo tempo!

90 Cosa lo sta rendendo così oscuro adesso? Cosa sta compiendo queste cose? Le chiese tutte senza comunione. Stiamo litigando. "Oh, è a quel punto? Sono metodista. Sono un presbiteriano. Sono un pentecostale. Sono della chiesa di Dio. Sono delle assemblee". Oh, non riuscite a vedere, figlioli? Se è tutto quello su cui stiamo, saremmo le persone più misere del mondo.

91 Sono così felice per un piccolo luogo, consacrato, un piccolo luogo quaggiù sulla Ohio Avenue, in una capanna, una sera, dove Dio ha alzato la cortina. Metodista, battista, presbiteriano, pentecostali, tutti allora sono volati via, perché ho visto la Pasqua. Ho visto Gesù come mio Salvatore. L'ho visto come la resurrezione e la Vita. "Chi crede in Me—Me, se anche morisse, nondimeno vivrà. Chiunque vive e crede in Me non morirà mai". Lo vedo come l'unico Re e Potentato, l'unica cosa che potesse aiutarmi, l'unico Donatore di Vita Eterna, l'Unico che potesse guarire la mia malattia, potesse togliere i miei malanni, Che potesse risorgermi negli ultimi giorni. Egli proprio mi ha fatto guardare oltre la cortina, e ho visto Lui, la resurrezione. Allora mi sono unito a Giobbe: "So che il mio Redentore vive!" E dopo quello non c'è più metodista, o battista, o presbiteriano, o pentecostali, il mio Redentore continuerà a vivere proprio lo stesso.

92 Potreste dire: "Ebbene, questo è in *questo* modo, e quello è in *quel* modo; se non fai *questo*, se non fai *quello*".

93 So di meglio, perché ho guardato oltre la cortina del tempo. Sono stato sulle sabbie consacrate; con ogni credente qui dentro.

Non c'è diavolo che possa toccare quella sabbia. Non c'è dottore in teologia che possa con la spiegazione allontanarlo. Egli mi ha guarito quando ero malato. Egli mi ha salvato quando ero perduto. Egli vive per sempre.

Mi chiedete come so che Egli vive?
Egli vive dentro il mio cuore.

Egli non è morto, ma è risorto dai morti.

⁹⁴ E questa grande oscurità che ora penzola sopra la terra, non è altro che dichiarare che la Luce Si sta facendo strada.

⁹⁵ Quando la morte è sospesa vicino, che potrebbe arrivare in un'ora. In un'ora da adesso, il mondo potrebbe affrontare la sua morte. Se la morte è sospesa così vicina, cosa lo sta facendo? È Vita, la Vita arriva; la resurrezione, la Pasqua per tutti i figli di Dio. Si sta abbassando. Sta spingendo. Gli Angeli stanno scendendo. Il grande Spirito Santo sta entrando. L'oscurità sta dando il suo ultimo colpo, perché la Luce arriverà presto. Cristo verrà, la gioia e la speranza dei secoli, una vera resurrezione per tutti i credenti. Perché condivideremo con Lui nella Sua resurrezione, come abbiamo condiviso con Lui nella Sua sofferenza. "Chi soffre con Me regnerà con Me".

Oh, allora, devo io essere portato a casa in Cielo
su un agiato letto di fiori,
Quando altri hanno combattuto per vincere il
premio e solcato mari insanguinati?
No, devo combattere se devo regnare. Signore,
aumenta il mio coraggio.

⁹⁶ È la mia preghiera. Oh, non devo andare come un codardo. Non devo andare in giro, giornalmente, con il capo chinato, come se ci fosse qualcosa di terribile. Quando guardo al mondo e tutta la sua oscurità, e tutto il loro comportarsi male; devo alzare il capo, camminare con la testa fra le aquile, sapendo questo, che, "Lo conosco nella potenza della Sua resurrezione". Perché Egli vive, anche noi viviamo. Perché Egli è risorto dai morti, anch'io risorgerò. Anche tu risorgerai. Ecco cosa significa la Pasqua per il credente.

⁹⁷ Tempo fa, in... Era in corso la Prima Guerra Mondiale. Venivano lanciati grandi gas, come l'iprite e il cloro, ed era pericoloso. Avvelenava ogni cosa. Le foglie morivano, gli alberi morivano, e l'erba moriva, tutto, dove quel gas (quell'iprite) bruciava quando veniva lanciato.

⁹⁸ Un cappellano, un mattino di Pasqua, stava andando giù alle—le tende dove c'erano i feriti e i morenti.

⁹⁹ Venne un'infermiera della Croce Rossa. I ragazzi erano stati così tanto al fronte, là fuori, erano proprio così esausti. E così, lei aveva in mano un—un fascio di rose, e mentre passava per ogni piccola lettiga dove erano sdraiati i ragazzi, piangendo. Era

Pasqua. Che Pasqua per loro; aerei che passavano sopra, e bombe che venivano sganciate! Lei prendeva una rosa e la dava ad ogni ragazzo, diceva: “Dio ti benedica. Dio ti benedica, fratello”. Quei soldati afferravano quella rosa e gridavano, perché sapevano che quella rosa era stata coltivata nella terra a cui appartenevano.

¹⁰⁰ Fratello, stamattina, siamo in un mondo di pericolosi gas velenosi. Siamo nel mondo dove ogni genere di dottrina e altro, che dice: “Non c’è resurrezione. E non c’è guarigione Divina. Non c’è *questo*, o *quello*, o *l’altro*”. Ma non un’infermiera della Croce Rossa; ma lo Spirito Santo si fa avanti, una volta ogni tanto, e ci porta su quelle sabbie consacrate della grazia di Dio, e versa nel nostro cuore un piccolo segno dalla Terra oltre il fiume.

¹⁰¹ Egli disse: “Predicatore, amico”, disse, “sono stato là e ho pianto, al punto che piangevo tanto, al punto che ho detto. . . Uno dei ragazzi stava salendo su una motocicletta, verso le linee del fronte, verso La Salle, Lorraine, e disse che stava andando là per fare qualche genere di—di ricognizione. E disse. . . Gli dissi: ‘Sergente, posso venire con te?’ Disse: ‘Certamente, cappellano, salta su’. Disse: ‘Stai portando la tua stessa. . .’ Dissi: ‘Va bene. Vorrei solo venire con te’. Disse: ‘Certamente, salta subito su’”.

¹⁰² Disse: “Siamo andati finché siamo arrivati a quel deserto imbiancato, dove non c’era neanche un po’ d’erba né altro”. E disse: “Mentre stava piantando il suo materiale, poiché doveva rimandare un messaggio, o cosa mai dovesse fare”, disse, “ho camminato un po’ attorno. Ho pensato: ‘Oh, che Pasqua è questa! In questo suolo, dove le bombe hanno raso al suolo tutti gli edifici, dove gli alberi sono spogliati, da proiettili di mitragliatrice, non è rimasta neanche un po’ d’erba’”. Disse: “O Dio, questa è un’immagine di questo mondo, uno di questi giorni, quando il peccato avrà richiesto il suo prezzo. Questa sarà l’immagine”.

¹⁰³ E disse: “La mia—mia mente e i miei occhi furono attratti da una certa roccia”. E disse: “Sono andato là, e ho pensato: ‘Signore, perché vuoi che rimanga vicino a questa roccia?’” Disse: “Ho solo alzato la roccia, e, quando l’ho fatto, un piccolo giglio di Pasqua alzò il capo. Era stato protetto durante tutta la tempesta. Tutti i gas velenosi, non gli avevano fatto del male, perché era nascosto nella roccia”.

¹⁰⁴ “So che il mio Redentore vive”. O Dio, non importa cosa dice il mondo, nascondimi nella Roccia dei Secoli, Signore. Quando saranno passate le tempeste, lascia che rialzi di nuovo la mia testa verso la vita. Perché Egli vive, anche noi viviamo. Cosa può dire il credente, che è stato sulle sabbie, che ha testimoniato queste cose? “Io so che il mio Redentore vive”.

¹⁰⁵ La chiesa, il mondo, il. . . stamattina andrà in chiesa; molti di loro, per mostrare un cappotto nuovo; alcuni di loro, per mostrare un cappello nuovo. Non li si vedrà più fino alla prossima Pasqua.

Viene disposto come una mostra del mondo e della vanità. Molti di loro vanno in chiesa, solo per nascondersi dietro i propri peccati e appartenere a certe grandi organizzazioni, e dire: “Sono il *Tal dei tali*. Appartengo al *Tal dei tali*”. È tutto quello che sanno. È tutto quello che credevano.

¹⁰⁶ Ma, oh, per noi, stamattina, per grazia di Dio, ci siamo trovati ad un punto dove si è trovato Mosè; ci siamo trovati ad un punto dove si è trovato Giobbe; ci siamo trovati ad un punto dove si è trovato Davide; e gridiamo con tutta la nostra voce: “So che il mio Redentore vive, e negli ultimi giorni Egli si leverà su questa terra; se anche i vermi della pelle distruggeranno questo corpo, nondimeno, nella mia carne vedrò Dio, Che io stesso vedrò; i miei occhi lo vedranno, e non un altro. Non abbiamo portato nulla in questo mondo; è vanità e orgoglio. Di certo non porteremo via niente. Il Signore ha dato e il Signore ha tolto, benedetto sia il Nome del Signore”. Una cosa sapeva: “Il mio Redentore vive!” Non, “Egli *vivrà*”. “Egli vive”, è per sempre in continuità. “Egli vive!” E poiché. . . Gesù disse: “Poiché Io vivo, anche voi vivete”.

¹⁰⁷ Chiniamo i nostri capi solo un momento ora, per la preghiera conclusiva.

¹⁰⁸ Oh, oggi, mio povero amico decrepito, se non sei mai arrivato a questo punto! Oh, dici: “Sono stato qui al tabernacolo, molte volte, Fratello Branham”. È meraviglioso. Lo apprezzo. “Oh, sono stato in altre chiese. Ho sentito parlare dei bravi ministri”. È meraviglioso. “Ho letto la Bibbia”. È ancora ottimo.

¹⁰⁹ Ma sei mai arrivato a quel punto in cui Egli ha sollevato la cortina, quel luogo sacro dove un’esperienza ha colpito il tuo cuore; che hai saputo che la Pasqua non era una fiaba; che hai saputo che la Pasqua non era un Babbo Natale, qualcosa di finto; che hai conosciuta da te, che Egli vive; e poiché Egli vive, anche tu vivi? Se non l’hai mai sperimentato, questa sarà la volta migliore al mondo, per lasciare che Dio sollevi la cortina, stamattina. Gesù è vivente. Egli è libero sulla terra, stamattina. Egli oggi è il tuo Salvatore; domani potrebbe essere il tuo Giudice.

¹¹⁰ Ma siete mai arrivati a quell’esperienza? Se non l’avete fatto, vorreste solo alzare la mano, e dire: “Dio, sii misericordioso verso di me. Ora crederò”? [Spazio vuoto sul nastro—Ed.] . . . persona là dietro, con la sua mano. Dio ti benedica, signore, di là. Qualcun altro alzi le mani.

¹¹¹ Tutti qui dentro, che non hanno avuto quell’esperienza, vorreste alzare la mano, dire: “Dio, stamattina, nel Tuo modo Divino. . . Non Ti chiedo o Ti dico come devi darmelo, Signore. Ma, nel Tuo proprio modo Divino, Signore, mi porterai a quel punto in cui avverrà qualcosa nel mio cuore? Ho avuto il miei su e giù, i miei dentro e fuori, e proprio semplicemente non posso rimanere fermo, in qualche modo. Ma lascia che questa sia

una vera Pasqua per me. Portami a quel punto, Signore, dietro il deserto. Là modella il mio cuore, proprio ora. E dammi di poter stare su quelle sabbie consacrate, dove nessun demone, né altro, o chiunque possa dirmi mai qualcosa, so che è reale. Lasciami guardare oltre la cortina del tempo, per domani. Ecco perché sono venuto qui, stamattina, Signore, per trovare quello. Ho sentito il predicatore cercare di spiegarlo. Voglio che Tu me lo riveli.”

¹¹² Vorreste alzare la mano? Dio ti benedica, signora. Dio benedica te, e te là dietro, il giovanotto. E Dio sia con te. Qui alla mia sinistra, qui nella corsia di sinistra. Alla mia sinistra, qualcuno vorrebbe dire: “Dio, sii misericordioso verso di me, proprio ora”. Dio ti benedica, qui nell’altra corsia. Sì. Alza la mano, di: “Dio, sii misericordioso verso di me”. Dio ti benedica signorina.

Sono nostalgico e stanco, e voglio vedere Gesù,
Voglio sentire il dolce rintocco della campana
del porto;
Illuminerebbe il mio sentiero e farebbe svanire
ogni paura;
Signore, fammi guardare oltre la cortina del
tempo.

¹¹³ “Lasciami solo guardare per un po’, vedere Gesù nella Sua resurrezione”. Ci sarebbe un altro ora prima della preghiera conclusiva? Siate proprio sinceri. Alzate la mano. “Non ho mai testimoniato il battesimo dello Spirito Santo, Fratello Branham”. Ecco di cosa sto parlando. Ecco l’unico modo in cui potete essere eredi della promessa, è tramite—è tramite il battesimo dello Spirito Santo. Lo sapete. È la vostra nascita. È la vostra sabbia consacrata. Dio ti benedica, signora. Dio ti benedica là dietro, figliolo. Dio ti benedica, signore. Dio ti benedica, signora. Dio ti benedica sul retro. Proprio così. Dio ti benedica, ministro. Dio ti benedica, giovanotto.

Signore, fammi guardare oltre la cortina del
tempo.
Fammi guardare oltre la cortina del dolore e
della paura,
Fammi sentire il dolce rintocco della campana
del porto;
Illuminerebbe il mio sentiero e farebbe svanire
ogni paura;
Signore, fammi guardare oltre la cortina del
tempo.

¹¹⁴ [Il Fratello Branham inizia a cantare sommessamente *Oltre La Cortina Del Tempo*—Ed.] Se vi trovate in quel punto, in cui non sapete proprio dove siete! Si sono alzate dieci o quindici mani. Sento che ne sono altre. In questo mattino di Pasqua,

perché non alzi la mano e dici: “Signore, eccomi. E quando quella vasca aprirà alle undici, anch’io sarò proprio nell’acqua. Scenderò per il battesimo, da poter essere risorto in novità di Vita, per camminare con Te, Signore. Voglio guardare oltre la cortina del tempo. Voglio avere proprio ora un’esperienza, in questo mattino di Pasqua, affinché possa dire, in ogni momento lungo la vita, ‘Sì, ero seduto in un piccolo vecchio tabernacolo squadrato, un meraviglioso mattino di Pasqua. Dio ha alzato la cortina. Ho guardato oltre. Ho visto che la mia chiesa non significa molto. Ho visto che non c’era nulla sulla terra che significasse ancora molto per me. Là ho venduto tutto quello che avevo. Ho comprato la Perla di gran prezzo. Ho accettato Gesù come mio Salvatore’. Ora alzo la mano, Signore Dio. Sii misericordioso verso me. Dio, voglio guardare oltre la cortina del tempo”. Ce ne sarebbe un altro prima di concludere proprio ora?

¹¹⁵ Caro Dio, questo è un momento solenne. Stiamo gioendo delle benedizioni. Abbiamo gioito della Parola. Abbiamo gioito più di quanto possiamo spiegare; la Presenza dello Spirito Santo, Che ci ha dato questa grande sicurezza, che siamo passati, e siamo passati dalla—dalla morte alla Vita. E ci sono quelli presenti ora, Signore, molti di loro, hanno alzato le mani. Questo è un momento solenne.

¹¹⁶ Forse sono stati istruiti in qualche scuola religiosa. Potrebbero aver bruciato candele. Potrebbero aver ripetuto preghiere, su rosari. Potrebbero essersi uniti a qualche denominazione; essere stati immersi in un certo modo, essere stata versata acqua sul loro capo, o aspersi. Potrebbero aver ripetuto il Credo degli Apostoli e aver passato per la routine del rituale. Ma non sono mai arrivati a quella sabbia consacrata, non sono mai arrivati a quel punto come fece Giobbe, come Mosè, come Abrahamo, come hanno fatto tutti i Tuoi figli. Non sono mai giunti a quel punto come quei discepoli che andarono alla tomba, quel mattino, e trovarono che Egli se n’era andato.

¹¹⁷ Concedi, Signore, proprio ora, coloro che hanno alzato le mani, che il grande Spirito Santo entri nei loro cuori e compia questa grande opera che ora chiediamo. Ascoltaci, Signore. Sono Tuoi. Sono i frutti del Messaggio. Prego che Tu li benedica, in modo meraviglioso. Dai loro il battesimo dello Spirito Santo, oggi.

¹¹⁸ E non sappiamo, potremmo non vedere un’altra Pasqua. Senza dubbio ci sono alcuni qui dentro che non la vedranno; non una Pasqua come questa, una Pasqua come memoriale. Ma, Signore, possano vedere quella vera Pasqua, quella, Signore, in cui il loro corpo avrà di nuovo l’aspetto di un giovane uomo o donna, che sorge dalla tomba, per vivere per sempre.

¹¹⁹ Benedicili, Signore. Essi sono Tuoi. Tu sei Colui che li ha attirati. Perché sta scritto: “Nessuno può venire a Me, se il Padre

Mio non lo attira prima”. Ora sono Tuoi, se li hai attirati. Se sei abbastanza vicino a loro, per tirare in aria le loro mani, sei abbastanza vicino da compiere il resto dell’opera. Sono Tuoi, Padre. Concedi che questo sarà un tempo di pace per loro.

¹²⁰ Grazie per tutti questi che hanno preso la propria decisione tempo fa, e hanno sperimentato la nuova vita, sono stati sulle sabbie consacrate. Siamo qui per gioire stamattina con loro, nelle speranze della Venuta del Signore Gesù, quando anche noi avremo—avremo comunione con Lui, nella Sua resurrezione, come abbiamo avuto comunione nella Sua sofferenza. Concedilo, Signore. Possa il Suo Spirito condurci e guidarci, mentre continuiamo a viaggiare.

¹²¹ Dacci un grande servizio ora, alle nove e trenta, Signore. E guarisci immediatamente i malati e gli afflitti.

¹²² Possano coloro che non sono mai stati immersi ancora, venire alla tomba stamattina, scendere, e sorgere di nuovo nella tomba dell’acqua, Signore, che è stato commissionato dal nostro Signore. Dopo la Sua resurrezione Egli è apparso e ha detto: “Andate in tutto il mondo, predicate il Vangelo. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato”. Concedi, Signore, e sia così.

¹²³ Dacci una grande serata, stasera. Fallo, Padre, dacci un grande giorno. Possiamo gioire a lungo della Presenza di Dio. Perché lo chiediamo nel Nome di Gesù. Amen.

¹²⁴ Proprio qualcosa in merito a quel vecchio cantico, mi suscita proprio qualcosa! Quando l’oscurità se n’è andata, cos’è successo? Luce. Cantiamolo ora, per la gloria di Dio. Tutti insieme, ora.

Oh, cammineremo nella Luce, una
meravigliosa Luce,
Viene da dove le gocce di rugiada della
misericordia risplendono;
Splende tutto intorno a noi di giorno e di notte,
Gesù, la Luce del mondo.

¹²⁵ Quando Egli risorse nel mattino di Pasqua, spezzò ogni oscurità; fuggì proprio via. Ora Egli si pone come Luce. “Io sono la resurrezione e la Luce, la resurrezione e la Vita, la resurrezione e l’avvenire”. In Lui è tutto in tutto.

¹²⁶ Non Lo amate? [La congregazione dice: “Amen”.—Ed.] Quanti Lo amano? Alzate le mani, molto in alto. Va bene.

¹²⁷ Ora stringete la mano a qualcuno seduto vicino a voi, mentre cantiamo ancora. “Noi . . .” A destra, a sinistra, dietro, davanti. “. . .meravigliosa Luce”. [Il Fratello Branham lascia il microfono del pulpito—Ed.]

¹²⁸ I prossimi servizi saranno ora, alle nove e trenta, e poi ci sarà un servizio di predicazione, una preghiera per i malati. Il servizio battesimale inizierà alle undici. Tutti quelli che vogliono essere

battezzati per immersione; la vasca è piena. Porterò i miei vestiti. Torneremo fra poco.

¹²⁹ Poi, stasera, stasera c'è un altro servizio, che arriva, una fila di guarigione, un Messaggio, e la fila di guarigione. E vedremo. . . Ebbene, stasera è di nuovo la sera della comunione al tabernacolo. Vedremo; abbiamo un programma molto fitto, quindi ora ci affretteremo. Andate nei vostri posti previsti, fate colazione, e tornate, gioendo.

¹³⁰ Mentre ora ci alziamo e cantiamo: “Egli vive, Egli vive, Cristo Gesù vive oggi”. Bene, Fratello Neville, vorresti venire.

Egli vive, Egli vive, Cristo Gesù vive oggi!
Egli cammina e parla con me lungo lo stretto
sentiero della vita.
Egli vive, Egli vive, per impartire salvezza!
Mi chiedi come so che Egli vive? Egli vive nel
mio cuore.

¹³¹ Ora, tutti, un grande “Alleluia!” [Il Fratello Branham e la congregazione dicono: “Alleluia!”—Ed]

Egli vive, Egli vive, Cristo Gesù vive oggi!
Egli cammina e parla con me lungo lo stretto
sentiero della vita.
Egli vive, Egli vive, per impartire salvezza!
Mi chiedi come so che Egli vive? Egli vive nel
mio cuore.

¹³² Cantiamolo ancora. Quando arriveremo a quel, “Egli vive, Egli vive”, alziamo le mani a Lui, *così*. “Egli vive. Egli vive. Mi chiedi come so che Egli vive? Vive all'interno del mio cuore”. Tutti ora.

Egli vive, Egli vive, Cristo Gesù vive oggi!
Egli cammina e parla con me lungo lo stretto
sentiero della vita.
[Il Fratello Branham parla con qualcuno—Ed.]
Mi chiedi come so che Egli vive? (Bene, ora.)
Egli vive nel mio cuore.

¹³³ Non è meraviglioso? Questo sacro, solenne momento ora, in cui saremo congedati, per andare alle nostre case per colazione. Tornate, gioendo.

¹³⁴ Sono felice di chiedere, mentre chiniamo i capi, se il nostro amato Fratello Foulst qui, dal Canada, se ci congedasse in una parola di preghiera. Fratello Foulst, se vorrai.



IO SO CHE IL MIO REDENTORE VIVE ITL58-0406s
(I Know My Redeemer Liveth)

Questo messaggio dal Fratello William Marrion Branham è stato predicato originariamente in inglese il 6 aprile 1958 all'alba della domenica di Pasqua, al Tabernacolo Branham di Jeffersonville, Indiana, U.S.A., ed è stato tratto da una registrazione su nastro magnetico e stampato integralmente in inglese. Questa traduzione in italiano è stata stampata e distribuita dalla Voice Of God Recordings.

ITALIAN

©2018 VGR, ALL RIGHTS RESERVED

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.
www.branham.org

Avviso di copyright

Tutti i diritti riservati. Questo libro può essere stampato con una stampante di casa per uso personale o per essere distribuito, gratuitamente, come strumento di divulgazione del Vangelo di Gesù Cristo. Questo libro non può essere venduto, riprodotto su larga scala, pubblicato su un sito web, conservato in un sistema di recupero dati, tradotto in altre lingue, o usato per richiedere fondi senza l'espresso consenso scritto della Voice Of God Recordings®.

Per maggiori informazioni o per altro materiale disponibile, per favore contattare:

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.
www.branham.org